

Progetto Vita Ville a Port-au-Prince

L'idea di costruire i villaggi è nata dalla constatazione che a 4 anni dal terremoto del 2010 tantissime famiglie vivono ancora sotto tende di fortuna e altrettante famiglie vivono all'aperto, lungo i margini delle strade.

Lo stimolo a questo progetto nasce dal desiderio di dare a queste famiglie un tetto solido sopra la testa e permettere loro di affrontare la vita con qualche certezza e garanzia in più.

Ogni villaggio è composto da dieci case, ognuna delle quali ha annesso un piccolo lotto di terreno da coltivare con frutta e verdura e un pozzo comune. Alle famiglie viene data, in questo modo, la possibilità di avere un minimo di sostentamento autonomo, di inserirsi nella comunità delle Religiose Camilliane che con appositi corsi trasmettono loro i principi base di convivenza fraterna e solidale attraverso momenti di orticoltura, di economia domestica, di igiene e di prevenzione sanitaria. Il progetto è nato nella primavera del 2013: nel corso del primo anno è stato completato il primo villaggio (**Vilaj Lavi** "Villaggio della Vita") e sono state selezionate le famiglie che ne hanno potuto beneficiare. Nel 2014 si è acquistato il secondo lotto di terreno e si è iniziato a costruire sia il secondo villaggio (**Vilaj Lajwa** "Villaggio della Gioia") sia il terzo (**Vilaj Lapè** "Villaggio della pace").

Ogni casa è strutturata con una cucina (3.5x 2.5 m), due camere (3x3 m), un piccolo bagno dotato di servizi igienici e un lavandino, un piccolo portico davanti e dietro la casa. Il tetto è in lamiera, il soffitto in legno, le porte esterne in ferro, la casa poggia su una base a 40 cm da terra; ogni casa ha impianto elettrico e idraulico.

